

## I NUMERI

**6,1 miliardi** **84%**

Il valore della produzione eseguita nei cantieri all'estero delle 12 principali imprese italiane: (+5,9% sul 2010, 49,5% del totale)

La quota di fatturato raccolta all'estero da Ghella. Oltre alla quota di export l'impresa romana vanta anche un boom di redditività

**10,4 milioni** **494 milioni**

Il saldo negativo di Coopsette nel 2011. Per la coop di Reggio Emilia bilancio in rosso nonostante la crescita del 14,9% dei ricavi

La cifra d'affari raccolta nel 2011 da Grandi Lavori Fincosit (+18,8% sul 2010), prima delle imprese con fatturato sotto i 500 milioni

Il valore della produzione dei dodici costruttori italiani con ricavi oltre 500 milioni è cresciuto del 9,1% nel 2011

# Classifiche, big senza crisi

*L'attività all'estero è sempre più determinante - Per Ghella e Impregilo aumento record degli utili*

DI ALDO NORSA

**B**ig senza crisi. La cifra d'affari delle prime 12 imprese generali di costruzioni (quelle con più di 500 milioni) segna nel 2011 un confortevole aumento del 9,1 per cento. Dovuto, malgrado le difficoltà del mercato, all'attività in Italia perché quella all'estero (che nel 2011 vale 6,1 miliardi) si incrementa del solo 5,9% e con una crescita tutta «interna» (cioè fatturando di più) in assenza di nuove manifestazioni di «crescita esterna».

L'estero è comunque sempre più determinante per le imprese al vertice. Nel 2011 arriva a incidere per quasi la metà (il 49,5%) pur non dichiarando ancora esportazioni né Unieco né Cmb (sempre più vicine a fondersi in Eureka). Ma la forza del mercato domestico ha almeno un nome: Pavimental, che cresce del 40,2% grazie alle commesse «captive» di Autostrade per l'Italia. Peraltro, la terza impresa più proiettata all'estero, Bonatti (impiantistica e marginalmente infrastrutture) riduce più di tutte il fatturato (-17,3%) accusando il colpo della rivoluzione in Libia.

Quanto alla redditività una correlazione positiva con la proiezione all'estero sembra proporsi per Ghella (maggior esportatrice con l'84% all'estero): suo è il primato nella crescita dell'utile netto (+84,4%), mentre per il net margin la pal-

ma va a Impregilo (seconda solo a Ghella nella presenza all'estero: 78,3%).

Unico gruppo tra i 12 a registrare una perdita è Coopsette che, nonostante la crescita del 14,9%, chiude il 2011 con un saldo negativo per 10,4 milioni, su cui pesano in misura rilevante accantonamenti e svalutazioni di asset immobiliari e partecipazioni finanziarie.

Volgendo lo sguardo alla situazione patrimoniale dei «top 12» balza all'occhio la posizione finanziaria di Salini, attiva per il primo anno, a differenza di tutti gli altri costruttori qui esaminati che presentano una posizione di debito.

Osservando infine le posizioni di questa classifica si evidenzia il sorpasso di

Astaldi su Impregilo, che però riconquista il primato nel primo trimestre 2012 (e potrebbe rafforzarlo se andrà in porto una fusione con Salini). A una Pavimental che va dalla 12° all'8° posizione si contrappone l'uscita dalla prima «dozzina» di Rizzani de Eccher, che permette l'ingresso di Coopsette. È interessante, in un periodo nel quale i destini di Impregilo e Salini sono sempre più intrecciati, citare anche la prima delle «escluse» Grandi Lavori Fincosit, che in un'ipotetica classifica retroattiva con una «Salimpre» al primo posto sarebbe 12° grazie a un 2011 che vede la cifra d'affari salire del 18,8% a 494 milioni. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IN 12 SOPRA I 500 MILIONI Dati in migliaia di euro

Posizione		Società	Cifra d'affari consolidata 2011
2011	2010		
1	2	Astaldi	2.360.259
2	1	Impregilo	2.107.936
3	3	Salini Costruttori	1.433.146
4	4	Pizzarotti	1.085.898
5	6	Cmc	900.027
6	7	Condotte	780.101
7	5	Bonatti	680.655
8	12	Pavimental	655.649
9	8	Unieco	652.228
10	9	Ghella	646.451
11	10	Cmb	591.928
12	13	Coopsette	503.108
<b>Totale</b>			<b>12.397.458</b>

Elaborazione di Guamari su dati delle società

## ARTICOLO E TABELLA IN VERSIONE INTEGRALE

Sul sito Internet di «Edilizia e Territorio»  
www.ediliziaeterritorio.ilssole24ore.com